

VISITE GUIDATE DELLA CITTÀ MEDIEVALE

* VISITA DI GRUPPO

Da marzo a dicembre per gruppi organizzati, solo su prenotazione tramite l'Ufficio Turistico. Durata del tour: 2 ore / Prezzi: preventivo su richiesta +33 (0)2 54 98 12 29 / +33 (0)2 54 76 43 89

*Tour con fiacole o tour di degustazione

A luglio e agosto - date e prezzi: contattateci

*VISITA SCOLASTICA:

Su richiesta all'ufficio del patrimonio locale: +33 (0)2 54.97.78.60

LA MAISON DES ARTISANS

La Maison des Artisans, una boutique di artigiani locali, ospita 25 artigiani professionisti e produttori locali durante tutto l'anno e offre cesti gourmet, cartoline e souvenir.

Orari di apertura:

- Marzo: da martedì a sabato: 9:30-12:30/14:00-18:00
- Aprile: da martedì a domenica: 9:30-12:30/14:00-18:00
- Maggio - Agosto: da martedì a domenica: 9:30-12:30/14:00-19:00 (aperto)
- Lunedì dal 13 luglio al 17 agosto compresi
- Settembre: da martedì a domenica: 9:30-12:30/14:00-18:00
- Ott-Nov: da martedì a sabato: 9:30-12:30/14:00-18:00 (provvisorio)
- Dic: da martedì a domenica: 10:00-12:30 / 14:30-18:00

Contatto: lamaisondesartisans.mennetou@gmail.com

+33 (0)2 54 98 12 29



www.sologne-tourisme.fr

STORICO

Sebbene Mennetou conservi generose tracce del suo passato medievale, la sua fondazione risale al Mennetou fu fondata nel VI secolo quando Ingertrude, figlia di Clotario I, decise di costruirvi un monastero. A quel tempo, Mennetou si chiamava Monastellum, nome che si evolse nel corso dei secoli in Moneto, Monesto e Menetou, fino ad arrivare al nome attuale con due "n" nel XVII secolo. Incendiato dai Normanni nel IX secolo, oggi non rimane traccia di questo monastero. Tuttavia, le monache benedettine di Beaumont-les-Tours, che vi si stabilirono all'inizio del XIII secolo, vi risiedettero fino alla Rivoluzione francese e contribuirono in gran parte a scriverne la storia.

Fu nel 1212 che Hervé II, signore di Vierzon, decise di fortificare Mennetou. Fece innanzitutto scavare dei fossati a nord.

La fortificazione continuò per tutto il XIII secolo, dando vita a una struttura lunga 250 m, larga 150 m e alta 15 m.

Questa fortezza era difesa da cinque torri rotonde con feritoie, tre delle quali sono ancora visibili. Vi si accedeva attraverso tre porte quadrate, anch'esse ancora intatte. Grazie a questa fortificazione, Mennetou non fu conquistata molto spesso. Tuttavia, nel 1356 lo stendardo del Principe Nero sventolò sul villaggio prima che Mennetou fosse finalmente liberata dal dominio inglese negli anni '70 del XIV secolo.

Durante le guerre di religione, la città, che per un certo periodo fu protestante, servì da prigione a cielo aperto per i cattolici.

Oltre alla costruzione delle mura difensive, fu costruito anche un castello, una modesta dimora a tre piani che rimase scarsamente abitata fino alla metà del XV secolo. Nel 1451, la famiglia De Vaudenay, signori di Mennetou, intraprese la ristrutturazione della città e del castello. I loro discendenti continuarono i lavori fino alla fine del XVII secolo, quando il castello fu venduto alle monache benedettine.

Fu sempre nel XIII secolo che fu costruito il convento benedettino. Attualmente, rimane solo il Priorato, l'appartamento della Priora. In epoca medievale, comprendeva un edificio adiacente che ospitava le stanze delle monache, il refettorio, l'infermeria, nonché le sale di lavoro e di preghiera. Questo complesso fu ampliato con l'aggiunta del castello nel 1686. Nonostante le diverse fonti di reddito, la comunità era molto povera e non poteva permettersi la manutenzione sia degli edifici religiosi che del castello. Quando furono venduti come proprietà nazionale nel 1792, si diceva che fossero in avanzato stato di degrado. Il castello sfuggirà alla distruzione finché... 1925, il priorato, la canonica e la chiesa.



MENNETOU SUR CHER

La città passo dopo passo



OFFICE DE TOURISME
SOLOGNE
CÔTE SUD



Dopo la tua escursione, questo documento non ti è più utile? Consegna ad altri escursionisti o restituiscilo all'Ufficio Turistico affinché possa essere riutilizzato. Grazie.



Sologne
VAL DE LOIRE

Sologne
VAL DE LOIRE

1- LA PORTA SUD

La porta sud, insieme alla porta nord alla Porta della Buona Novella, forniva l'accesso alla città. Erano tutte a pianta quadrata, ma questa è l'unica che conserva l'altezza originale di circa 20 metri. Anche la sezione ad arco a sesto acuto fornisce l'accesso alla città. Il primo piano era una sala di guardia utilizzata per l'osservazione e la difesa. Il secondo piano, noto come "piano cieco", aveva un tetto a due falde che probabilmente ospitava un'armeria.

2- CASA A GRATICCIO

Casa del XV secolo costruita con struttura in legno e croci di Sant'Andrea, in canniccio e argilla, materiali tradizionali della Sologne. L'intonaco a calce garantisce l'impermeabilità e l'isolamento dell'edificio. In alto a sinistra di Hell Street si trova l'ex tribunale dell'ufficiale giudiziario (edificio con persiane color bordeaux).



3- LA PORTA NORD

La Porta Nord conserva ancora la scala che conduce al camminamento di ronda, oltre alle guide delle porte in legno e della saracinesca che garantivano la protezione della città.

Dove oggi la strada la separa dalla ferrovia, un tempo correvano dei fossati, i primi lavori intrapresi da Hervé II di Vierzon. Adiacente alla porta nord si trova una bellissima casa a sbalzo del XVI secolo, classificata Monumento Storico (MH*), che combina due stili architettonici: uno in stile Turenna al piano terra, prevalentemente costruito in tufo, e uno in stile Sologne al piano superiore, con struttura in legno e mattoni. (*Monumento Storico)



11- CHIESA DI SANTO URBINO

Prende il nome da un papa che regnò dal 222 al 230. Il campanile, la parte più antica dell'edificio, risale all'XI secolo. La chiesa a cui era annesso è scomparsa, le cui origini sono sconosciute. Fu ricostruita nel XIII secolo in stile gotico angioino, che si ritrova anche nell'attuale presbiterio. La campata sud, oggi scomparsa, ospitava la cappella privata delle monache benedettine, che, a causa dell'incuria, dovette essere demolita alla fine del XVIII secolo. Le altre parti (navata, campate e vetrate) sono in stile gotico fiammeggiante del XV secolo. Da vedere: la cattedra del priorato, il fonte battesimale e le pale d'altare.

Le informazioni storiche si trovano sulla sinistra appena entrati. La chiave può essere ritirata presso la casa degli artigiani/ufficio informazioni turistiche dietro presentazione di un documento d'identità.



10 - IL VICOLO DEL TORCHIO

Rue du Pressoir, una stradina dove si trovava il torchio comune delle monache benedettine. Queste ultime detenevano anche i diritti sul mulino e sul forno. Il muro murale rende omaggio al castello di Moneston. Costruito nel XIII secolo a sud, sulla riva del fiume, era adiacente alla porta sud (l'attuale sito dell'Auberge de la Tour). Scarsamente abitato fino alla metà del XV secolo, conobbe un periodo di prosperità per due secoli prima di diventare proprietà del Priorato. Mantenuto in stile, subì un notevole deterioramento durante la Rivoluzione Francese. Fu acquistato nel 1925 e demolito nello stesso anno. Due muri con camini, porte e finestre rinascimentali sono ancora visibili sul sagrato della chiesa.

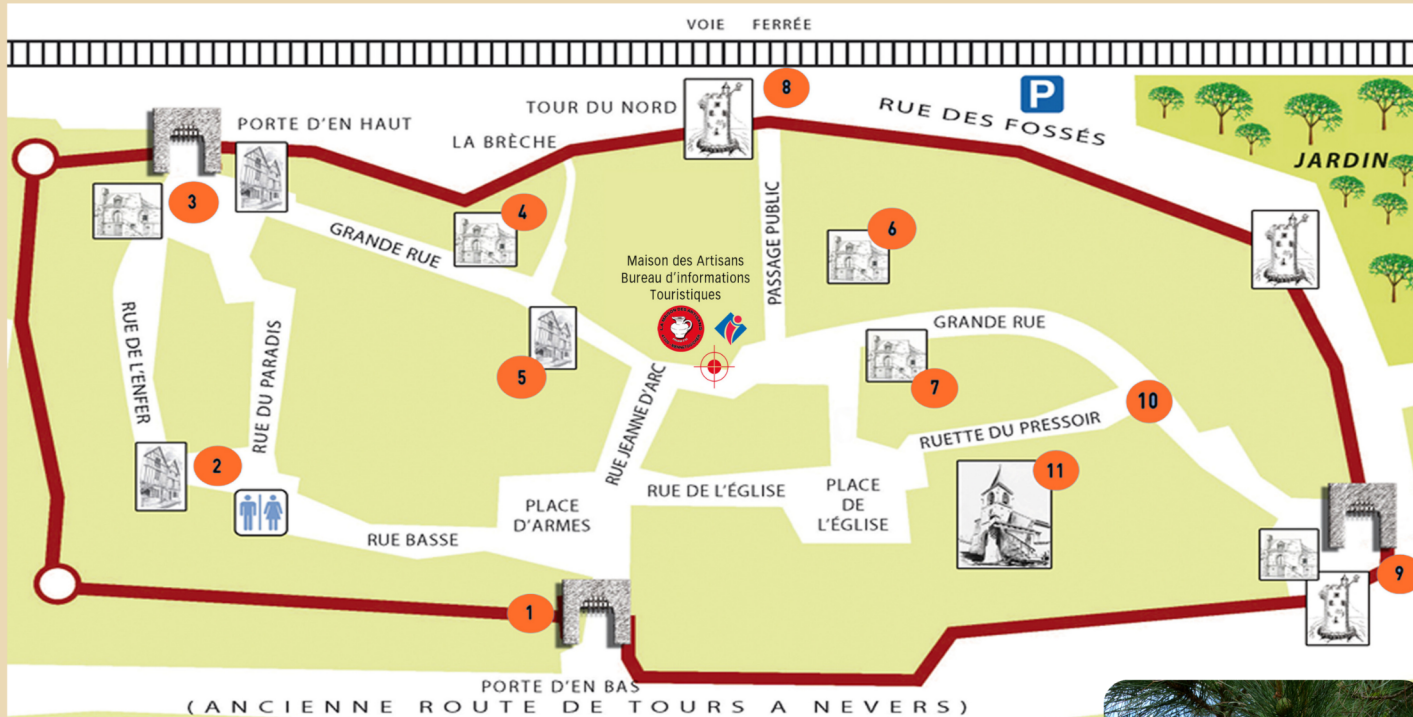
9 - LA PORTA DELLA BUONA NOVELLA E IL PRIORATO

Il sobborgo di Bonne Nouvelle era fortificato da un muro di pietra triangolare che si estendeva dalla torre di Rue des Fossés, invadendo l'attuale RD976 e collegandosi alla Torre del Priorato. La Porta di Vierzon consentiva l'accesso a questo sobborgo disabitato e quindi alla città. L'atto di fondazione del priorato benedettino risale al XIII secolo (1213 o 1206). Ospitava circa 20 monache benedettine e gli edifici (celle, sale di preghiera e di lavoro, infermeria, refettorio, cappella) occupavano circa un quarto del centro storico. Furono venduti come bene nazionale nel 1792.



8 - TORRI DIFENSIVE

Tipico delle fortezze in stile "Filippese" del XIII secolo, delle cinque torri originali ne rimangono oggi solo tre, tutte dichiarate monumenti storici. Sono tutte simili, con due piani di feritoie e un tetto a forma di peperone, ancora presente nella cosiddetta Torre del Priorato. I diversi piani sono accessibili tramite una scala a chiocciola in pietra. Il secondo livello dà accesso al camminamento di ronda.



4 - LA CASA DEI COMPAGNI

Edificio del XVI secolo con facciata in tufo scolpito, dichiarato monumento storico. Nei capitelli delle colonnine è ben visibile il filo a piombo, uno dei simboli degli scalpellini del Medioevo e del Rinascimento.

5 - LA COSIDDETTA CASA DEL MACELLAIO

Edificio commerciale del XV secolo dotato di uno stallone in pietra. Conserva la sua grondaia originale incassata nel muro, progettata per lo scarico delle acque reflue dal primo piano.

Per far sì che anche i vostri bambini si divertano durante la visita, chiedete la guida "Little Curious Minds" (adatta ai bambini dai 4 anni in su).



6 - IL GRANAIO DELLE

DECIME

Edificio del XIII secolo, dichiarato monumento storico, poggiante su fondamenta dell'XI secolo, visibili sul lato sinistro. Al primo piano, due finestre in stile gotico angioino illuminano l'ampia sala delle udienze.

Avvicinandosi al tetto, la piccola apertura consentiva l'accesso alla colombaia, un segno esteriore di ricchezza nel Medioevo.

7 - IL GRANAIO DELLE DECIME BENEDETTINO